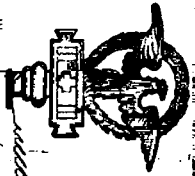


Sala Loggia A 5-1960

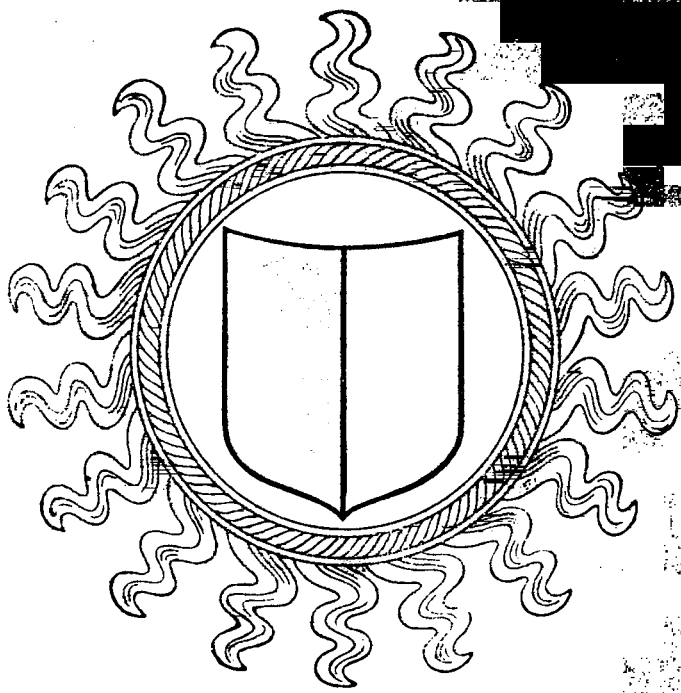
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

DICEMBRE 1960

PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE

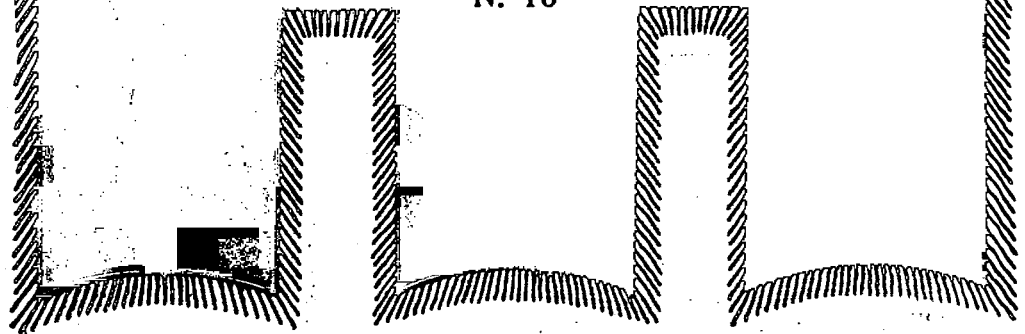


BERGOMINI



STUDI TASSIANI

N. 10



Vol. XXIV (NUOVA SERIE LUGLIO - DICEMBRE) N. 3-4

TIPOGRAFIA EDITRICE G. SECOMANDI BERGAMO

STUDI TASSIANI

a cura del

CENTRO DI STUDI TASSIANI

Supplemento al Vol. XXXIV - 1960 di BERGOMVM

SEDE: CIVICA BIBLIOTECA "A. MAI", BERGAMO - PIAZZA VECCHIA

In abbonamento a BERGOMVM fascicolo separato L. 1500

SOMMARIO

	Pagine	
<i>Premessa</i>	1-3	
SAGGI E STUDI:		
B. T. SOZZI: <i>Nota sull'episodio di Olindo e Sofronia</i>	5-9	
L. POMA: <i>Un manoscritto tassiano perduto e ritrovato: Il Cod. Torella</i>	11-51	
N. BONIFAZI: <i>G. B^a Pigna, il Tasso e il 'Ben Divino'</i>	53-71	
A. M. LAGOMARZINI: <i>Prima inchiesta sul 'Monte Oliveto'</i>	73-87	
BIBLIOGRAFIA:		
A. TORTORETO: <i>Rassegna bibliografica dei recenti studi tassiani (1959)</i>	89-112	
MISCELLANEA:		
L. CARETTI: <i>Una nuova edizione di tutte le opere del Tasso</i>	113-116	
A. TORTORETO: <i>Questo libro è appartenuto a Torquato Tasso ... (Cod. Lat. Vat. 9966)</i>	117-128	
E. RAIMONDI: <i>Un nuovo libro tassiano di Ulrich Leo</i>	129-138	
RECENSIONI E SEGNALAZIONI: (a cura di A. AGAZZI, L. CARETTI, A. M. CARINI e S. ROMAGNOLI)		139-166
NOTIZIARIO		167-173
<i>Indice del volume XXXIV - Anno 1960</i>	177-179	
APPENDICE:		
<i>Bibliografia tassiana di Luigi Locatelli. Studi sul Tasso</i> (a cura di T. FRIGENI)	225-288	

PREZZI DI ABBONAMENTO A BERGOMVM

Associazione all'annata LIV	Italia L. 2000	—	Esterio L. 3000
Prezzo di ogni fascicolo semplice	Italia L. 750	—	Esterio L. 1000
Prezzo di ogni fascicolo arretrato	Italia L. 1500	—	Esterio L. 2000

Per fare o rinnovare l'abbonamento si prega di far uso del C. C. Postale 17-1507, intestato: AMMINISTRAZIONE « BERGOMVM » — Bollettino della Civica Biblioteca

Piazza Vecchia, 15 — Bergamo

L. 11/1/60

S T U D I T A S S I A N I

Anno X — 1960

N. 10

Con questo decimo fascicolo la rivista STUDI TASSIANI compie il suo primo decennio di vita, ed è motivo di soddisfazione per il Consiglio direttivo del «Centro di studi tassiani» di Bergamo rilevare che la sua rivista per riconoscimento di studiosi italiani e stranieri ha svolto un'opera proficua di preziosa informazione culturale e bibliografica, fornendo altresì contributi critici e filologici di notevole importanza.

È stata cura del Consiglio del Centro e del Comitato della rivista assicurare la regolare periodicità della pubblicazione e garantire ad ogni fascicolo, oltre alle recensioni dedicate alle nuove opere più importanti di argomento tassiano, una bibliografia ragionata ed aggiornata di tutto quanto si è pubblicato e si andava pubblicando in Italia e all'estero sull'autore della Liberata. Per quanto riguarda in particolare i contributi più propriamente di carattere critico o filologico, si è cercato di procurarsi la collaborazione dei tassisti più accreditati; e in proposito il Consiglio coglie l'occasione per rinnovare l'espressione della propria gratitudine a quanti, tutti disinteressatamente, hanno voluto dare l'apporto della propria opera, valsa a conferire a STUDI TASSIANI dignità e validità di pubblicazione rigorosamente scientifica.

STUDI TASSIANI, infatti, hanno potuto valersi dell'autorevole collaborazione di studiosi quali Giovanni Aquilecchia, Lanfranco Caretti, S. B. Chandler, Fredi

Chiappelli, Carlo Cordiè, Mario Fubini, J. G. Fucilla, Giovanni Getto, Adolfo Jenni, Ulrich Leo, Giorgio Petrocchi, Ezio Raimondi, e molti altri, anziani e giovanissimi.

Particolarmente utile è stata l'assidua collaborazione di Alessandro Tortoreto, a cui i tassisti serbano gratitudine per l'opera precisa di informazione bibliografica sul Tasso, che egli compie da alcuni decenni; e preziosa quella del prof. B. T. Sozzi, membro del Consiglio, libero docente presso l'Università di Pavia, che in questi anni si è assunto, tra l'altro, anche il compito dei rapporti coi collaboratori della rivista, e che ha, assieme al professore Caretti dell'Università di Pavia, avviato alla collaborazione a STUDI TASSIANI un gruppo di giovani di quella facoltà di lettere, i cui contributi, già pubblicati nei primi fascicoli del periodico, e continuati in questo decimo, fanno bene sperare per un attivo proseguimento degli studi sul Tasso.

In ogni fascicolo di STUDI TASSIANI, a partire dal n. 3, è apparsa regolarmente una puntata della ricca Bibliografia Tassiana di Luigi Locatelli (della quale si sta anche preparando una pubblicazione a parte), per iniziativa e sotto la direttiva del prof. Aldo Agazzi della Università di Padova, che del Locatelli è stato attivo collaboratore, e per le cure del prof. Tranquillo Frigeni. Della Bibliografia conservata presso la « Raccolta tassiana » della Biblioteca Civica di Bergamo, proprio quest'anno è stato stampato il Catalogo col contributo del Comune e della Banca Piccolo Credito Bergamasco: e il Centro deve gratitudine anche al Direttore della Biblioteca, prof. Luigi Chiodi, che fa parte dello stesso Comitato di redazione della rivista.

Le notevoli difficoltà di vario genere, specialmente organizzative e finanziarie, che la pubblicazione di riviste del genere di STUDI TASSIANI sono destinate a incontrare per loro natura, sono state fortunatamente

-superate via via mercè la liberalità di Enti Pubblici, primo tra essi il Comune di Bergamo che è stato sempre ed è largo di aiuto morale e materiale, oltre alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero della Pubblica Istruzione; di Società ed Istituzioni tra le quali la Banca Popolare di Bergamo rappresentata nel Consiglio prima dal compianto prof. Luigi Agliardi, ora dal Comm. Giacomo Bertacchi; di privati che generosamente si sono fatti sostenitori del Centro. In questo campo, oltre che per le iniziative che hanno portato alla costituzione ed alla affermazione del Centro di Studi tassiani, sempre sollecita e illuminata è stata l'attività dell'avvocato Francesco Speranza che ne è Presidente dalla fondazione; a lui STUDI TASSIANI devono l'aver raggiunto il primo decennio di vita, quando altri periodici del genere, pur sorretti spesso da editori di nome, sono stati costretti, con danno e rammarico degli studiosi, a sospendere le pubblicazioni.

Questo sommario consuntivo intende essere anche un atto di riflessione e di autocritica: il Consiglio si rende infatti conto come occorra far sì che la rivista assolva sempre meglio i compiti non facili che si è prefissi, che sono quelli di aprire cordialmente le sue pagine a tutti gli studi critici seri e positivi, originali e di prima mano, ai contributi filologici e linguistici rigorosi e di vera utilità, e di inibirle alle pure divagazioni, alle curiosità episodiche ed effimere, perseverando nello stesso tempo nell'opera di informazione obbiettiva e di bibliografia esauriente.

Per assolvere a questo compito STUDI TASSIANI rinnovano il loro cordiale invito ai tassisti italiani e stranieri perchè vogliano collaborare attivamente a fare sempre più di questa rivista il centro dell'attività critica sul Tasso in Italia e all'estero.

N O T I Z I A R I O

CENTRO DI STUDI TASSIANI

IL « PREMIO T. TASSO »

Nella seduta del 6 ottobre 1960 il Consiglio direttivo, riunito al completo, constatato con compiacimento come fra i contributi di collaborazione al periodico « Studi tassiani » si andassero sempre più segnalando quelli di alcuni giovani studiosi, veniva nella determinazione di conferire, per questo anno, un premio di riconoscimento di lire centomila al migliore di tali contributi, e deliberava di istituire in forma permanente un « Premio T. Tasso » di L. 100.000 da assegnare mediante concorso annunciato nella rivista « Studi tassiani » ad autori di saggi meritevoli di particolare apprezzamento. Indiceva poi una seduta da tenersi alle ore 16 del giorno 15 ottobre 1960, per l'esame definitivo dei lavori pervenuti e per l'assegnazione del detto premio al migliore di essi, da parte di una Commissione costituita dal medesimo Consiglio direttivo, sotto la presidenza del prof. Lanfranco Caretti, dell'Università di Pavia.

Nella seduta del 15 ottobre 1960 il Consiglio direttivo del Centro tassiano, procedeva all'insediamento della Commissione per l'assegnazione del « Premio Tasso 1960 », la quale risultava composta dall'avv. Francesco Speranza, presidente del Consiglio direttivo, e dai seguenti membri del Consiglio direttivo stesso: comm. Giacomo Bertacchi; prof. Don Luigi Chiodi; prof. Aldo Agazzi; prof. B. T. Sozzi; prof. T. Frigeni (segretario del Consiglio direttivo); e dal prof. Lanfranco Caretti dell'Università di Pavia, richiesto perchè presiedesse la Commissione medesima. Si procedeva quindi all'esame collegiale dei lavori, di cui già i singoli membri avevano presa visione, e veniva all'unanimità giudicato meritevole del premio il saggio del dott. Luigi Poma, *Un manoscritto tassiano perduto e ritrovato: il codice Torella*.

Lo studio del prof. Poma, che appare in questo stesso fascicolo, è stato riconosciuto degno del conferimento del premio per il contributo che porta agli studi tassiani e per la serietà critica e scientifica con cui è condotto. Esso illustra un importante manoscritto del Tasso ritenuto perduto e solo di recente rinvenuto in una biblioteca degli Stati Uniti d'America. Il saggio è condotto con non comune precisione filologica e con sicura competenza dei problemi tassiani; offre una dettagliata storia esterna del documento e la sua analitica descrizione e mette in luce l'apporto che questo codice può offrire per nuove edizioni delle *Lettere*, delle *Rime* e dei *Discorsi* del Tasso. E' cioè un'armonica

sintesi di precisione bibliografica e d'indagine filologico-critica. L'autore vi ha inoltre individuata come inedita una lirica di T. Tasso riportata nel codice Falconieri della Civica Biblioteca di Bergamo, vale a dire il madrigale:

Occhi leggiadri e belli

Al termine della seduta il Consiglio direttivo confermava la delibera di dare forma istitutiva al « Premio Torquato Tasso », da destinarsi a contributi inediti di particolare valore; e di pubblicare sul fascicolo n. 10 di « Studi tassiani » il bando relativo al « Premio T. Tasso 1961 ».

La cerimonia della consegna del Premio si è svolta presso la Civica Biblioteca di Bergamo, nel Salone dei Mappamondi, il 3 dicembre 1960, alle ore 17,30.

Erano presenti il Sindaco, avv. comm. Costantino Simoncini; l'Assessore alla P. I., dr. Pipia; il Segretario generale del Comune, comm. Vannini; il Presidente dell'Ateneo, ing. Angelini e il Segretario generale, comm. Tancredi Torri; il Presidente della Biblioteca, prof. Galizzi; il Segretario del Centro di Studi Donizettiani, prof. Ballini; il conservatore del Museo Risorgimentale, Direttore dell'Istituto di Studi garibaldini, prof. Alberto Agazzi. Rappresentava la famiglia Locatelli la signorina Maria Grazia Locatelli. Un piccolo pubblico di studiosi, fra i quali il prof. Tortoreto, completava l'adunanza.

Al tavolo sedeva il Consiglio del « Centro di Studi tassiani » al completo, col prof. Caretti, Presidente della Commissione giudicatrice.

L'avv. Speranza, Presidente del « Centro di Studi tassiani », ha ringraziato il Sindaco e gli intervenuti: ed ha dato lettura di un telegramma di adesione del Presidente della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, prof. Giordano Dell'Amore, in cui si attestava il fervido apprezzamento per l'iniziativa, esprimendo un vivo compiacimento al premiato.

L'avv. Speranza ha ricordato poi quanto Bortolo Belotti annotava nella sua « Storia di Bergamo e dei Bergamaschi » (vol. III, pag. 481, nota 90): « Degno di attenzione, di lode e di incoraggiamento è anche il fatto che, quasi « raccogliendo l'appello lanciato al principio dell'Ottocento dal nostro romantico Giovanni Zuccala, i giovani bergamaschi si consacrano allo studio del « Tasso, facendo oggetto di tesi di laurea i suoi scritti e la sua famiglia » (Bortolo Tomaso Sozzi, con *Il Torrismondo e Torquato Tasso*; Luisa Ballini, con *I Tassi maestri delle poste*; Francesca Rudella, con *Le Rime spirituali di Torquato Tasso*, tutte opere manoscritte nella Civica Biblioteca). « Lo Zuccala infatti (*Della Vita di Torquato Tasso*, p. 360) scriveva queste « belle e confortatrici parole: " Possa l'onorato suo spirito [del Tasso] essere « l'angelo ispiratore a' giovani di generosi pensieri (...), a' giovani che « onorando di lacrime e di desiderio la sua dolce memoria apprenderanno da « lui come le persone di lettere si debbano separare dal volgo con l'altezza « dell'animo e degli scritti nei quali ha poca forza la fortuna e nessuna la « potenza dei grandi ». La pubblica stampa poi propugna l'idea di istituire a « Bergamo un centro di studi tassiani come si fece a Milano per il Manzoni « (c.d.m. " Ragioni per l'istituzione di un Centro di Studi Tassiani ", " La « Voce di Bergamo ", 3 dicembre 1938) mentre pochi anni or sono tornava in « Italia dall'Inghilterra, dove si trovava da oltre due secoli, l'autografo della « *Gerusalemme Liberata* e dell'*Aminta* e veniva acquistato presso la libreria

« Hoepli di Milano da un collezionista milanese, amatore d'arte e mecenate « illuminato » (O. Vergani, « Corriere della Sera » e « L'Eco di Bergamo », 16 aprile 1936) ».

L'avv. Speranza dava quindi la parola al prof. Agazzi per una rapida presentazione del « Centro di Studi Tassiani ».

La storia del « Centro di Studi Tassiani » — esordiva il prof. Aldo Agazzi — non è breve, ma può essere brevemente riassunta. Non è breve, in quanto essa può essere riconnessa addirittura all'esistenza della « Raccolta tassiana » presso la Biblioteca civica di Bergamo, costituitasi organicamente nel 1864 (ad un secolo esatto dalla morte del card. Furietti, fondatore per testamento della Biblioteca stessa, ed apertasi di fatto nel 1768); a quella raccolta tassiana, cioè, che poi fu arricchita nel 1869 mediante l'acquisto della collezione Serassi, indi dai due doni Locatelli, del 1922 e 1932; come, meno remotamente, e più propriamente, è da ricondursi all'attività di bibliofilo e di bibliografo del medesimo Luigi Locatelli, elaboratore di quella bibliografia monumentale sui Tasso che è conservata, oggi, nella stessa « Raccolta tassiana ».

Orbene, proprio il Locatelli, nel 1937, scriveva che « se in Italia sarà istituito un *Centro di Studi Tassiani* (come Milano l'ha per il Manzoni, Asti per l'Alfieri, Ferrara per l'Ariosto, ecc.), tale *Centro* potrà essere istituito in Bergamo e presso la nostra Civica Biblioteca »; replicando, in chiusura al saggio: « E vogliamo ancora una volta formulare un particolare augurio. E' a tutti nota oggimai l'importanza grandissima della nostra Raccolta tassiana, che ben si può affermare essere, nonchè eguagliata, ma neppure avvicinata da qualsivoglia altra consimile raccolta in Italia e nel mondo. Ebbene: l'augurio che vogliamo formulare si è che le nostre Autorità cittadine, facendo appunto valere l'importanza veramente eccezionale della nostra Raccolta tassiana, sappiano e vogliano e possano ottenere che la nostra Bergamo, città a nessun'altra seconda nell'amore per il sommo epico e concittadino Torquato Tasso, opportunamente sia scelta come Centro per gli studi sul nostro grande Poeta » (*Bergomum*, ott.-dic. 1937, n. 4, p. 193; e ott.-dic. 1938, n. 4, p. 194).

Così auspicato, il Centro entrò in fase di attuazione, promotore l'avv. Francesco Speranza, il 3 giugno 1950, con la commemorazione, nell'annuale della morte, del generoso donatore, tenuta — dallo stesso prof. Agazzi — nel salone degli arazzi del Palazzo Comunale. La prima riunione dei fondatori (Speranza, Agliardi, Agazzi, Gervasoni, Sozzi) si ebbe nel settembre. L'Amministrazione comunale accolse favorevolmente l'iniziativa, la Commissione direttrice della Biblioteca Civica assicurò la sua collaborazione (cfr. « Studi Tassiani » n. 1, 1951, p. 97).

La fisionomia del « Centro di Studi Tassiani » è fissata nei primi quattro articoli del suo stesso « Statuto ». Il Centro sorge in Bergamo, in quanto in Bergamo i Tasso ebbero le origini; a Bergamo dura ininterrotta una tradizione di insigni studiosi tassiani (Foppa, Serassi, Donadoni, Locatelli, e, oggi, Sozzi): qui è custodita la maggiore collezione tassiana. Il Centro ha per suoi scopi di promuovere studi, di valorizzare la raccolta tassiana, di pubblicare la bibliografia locatelliana; e pubblica il periodico « Studi tassiani » chiamando a collaborarvi in spirito di rigore scientifico i più noti e valorosi studiosi nel campo tassiano (Id., p. 99).

Il Centro, come si vede, non è un istituto a sè: esso appartiene a un sistema, nel quale è uno degli agenti dinamizzatori; a quel sistema che comprende: la Raccolta tassiana e la Bibliografia locatelliana, e, come enti, la Civica biblioteca ed il Centro di Studi Tassiani. Ed è un sistema che può testimoniare con due pubblicazioni notevoli i frutti della propria attività: vale a dire con la rivista « Studi Tassiani », già cospicua serie di contributi letterari, filologici, critici, bibliografici, informativi, la quale, con i suoi dieci fascicoli, uno per anno, ha già raggiunto 1300 pagine di studi, più 300 pagine di bibliografia Locatelli; e con il *Catalogo della « Raccolta Tassiana »*, uscito alcuni mesi fa, opera di 830 pagine, in cui la grande collezione è stata presentata in tutta la sua ricchezza e organicità, ad opera della Direzione della Biblioteca civica.

In questo compiersi del primo decennio di vita, il Centro ha istituito, e consegna proprio oggi per la prima volta, un « Premio Torquato Tasso ». Posso dire — soggiungeva il prof. Agazzi — che, anche questa forma di incitamento agli studi tassiani — il Centro non lo sapeva — fu pure auspicato da Luigi Locatelli. Solo che altro è pensare ed altro è attuare e riuscire. Il Locatelli era addirittura disposto a sovvenire egli stesso al premio, in una certa misura almeno. Ma non riuscì a realizzare il proposito perchè mancarono a lui due condizioni per il successo dell'auspicata iniziativa: vale a dire una base universitaria, per la certificazione scientifica degli studi e per la stessa promozione di essi (ciò che oggi abbiamo, con il suo centro più vivo a Pavia, attorno al prof. Lanfranco Caretti e al prof. B. T. Sozzi); e il costante, tenace interessamento, l'inesauribile volontà organizzatrice e procuratrice di mezzi che il Centro ha trovato nel proprio Presidente dalla fondazione, l'avv. Francesco Speranza.

Oggi il Centro di Studi Tassiani è retto da un Consiglio così composto: avv. F. Speranza, Presidente; prof. B. T. Sozzi; prof. A. Agazzi; prof. L. Chiodi (succeduto al prof. G. Cremaschi); comm. rag. G. Bertacchi; dott. T. Frigeni, segretario. Di esso hanno fatto parte i compianti prof. L. Agliardi e prof. G. Gervasoni.

Questi — concludeva il prof. Agazzi — sono, molto in breve, la storia, il volto e il bilancio del « Centro di Studi Tassiani » al compiersi del suo primo decennio.

Il Presidente avv. Speranza pregava quindi il prof. Caretti di voler prendere la parola.

Il prof. Lanfranco Caretti ringrazia dell'occasione che gli viene offerta di richiamarsi ai suoi primi incontri di giovane studioso con Bergamo, la Biblioteca civica e l'avv. Locatelli, del quale ricorda con riconoscenza il mecenatismo e la amabile ospitalità, e di cui illustra brevemente gli studi tassiani ai quali il Locatelli stesso ha dedicato tanta parte della sua vita. Il prof. Caretti dice di sentirsi, attualmente, vincolato a Bergamo dalla passione, ormai diventata professione, per il Tasso, di cui la Civica Biblioteca possiede la più vasta collezione di testi a stampa. Sottolinea, in proposito, la recente pubblicazione del *Catalogo della sezione tassiana della nostra biblioteca*, resa possibile dalla munificenza dell'Amministrazione Comunale e della Banca Piccolo Credito Bergamasco; tale *Catalogo* costituisce in effetto la prima indispensabile fonte di consultazione per chiunque intenda iniziare uno studio sul Tasso.

Il prof. Caretti ha poi parlato del « Centro di Studi Tassiani », giunto al suo decimo anno di vita, e che ha provveduto alla pubblicazione di dieci fascicoli d'una rivista specializzata, gli « Studi tassiani », che gli studiosi italiani e stranieri hanno altamente apprezzato per la puntualità, per la dovizia dell'informazione bibliografica, per la solidità dei contributi critici e filologici. Mentre altre pubblicazioni del genere (dagli « Studi alfieriani » agli « Studi manzoniani » e agli « Studi petrarcheschi ») sono entrate da tempo in crisi e hanno cessato di uscire, e mentre gli « Studi danteschi », dopo laborioso travaglio, hanno ripreso la loro vita normale solo di recente, gli « Studi tassiani », senza chiasso inutile e con quella rara discrezione e modestia che è tratto familiare ai bergamaschi, hanno svolto annualmente la loro opera preziosa di informazione e di aggiornamento critico-bibliografico, divenendo ben presto uno strumento di lavoro indispensabile, richiesto dovunque: in Italia e all'estero. Oggi, questa rivista è il punto di incontro dei maggiori tassisti italiani e stranieri, ospita saggi storici e filologici di essenziale importanza, rende conto delle principali pubblicazioni tassiane e procede alla stampa della monumentale « Bibliografia del Tasso » costituita dal Locatelli, con migliaia di schede, in decenni di paziente lavoro.

Il prof. Caretti ha concluso dicendo che il « Centro di Studi Tassiani », che tanto deve all'opera intelligente e animatrice del suo presidente, avv. Speranza, ha voluto oggi aggiungere una nuova benemerita a quante già se ne era acquistate nel campo degli studi sul Tasso, istituendo un « Premio Tasso » destinato annualmente a un contributo tassiano particolarmente importante sotto l'aspetto storico e filologico. Questo premio sarà di stimolo agli studiosi giovani e allargherà sempre di più la collaborazione agli « Studi tassiani » attirando nuove forze e nuove intelligenze.

E' insomma un consuntivo che deve rendere pienamente soddisfatti i membri del Consiglio direttivo, ai quali, come ferrarese e come tassista, il prof. Caretti, anche a nome dei suoi colleghi di studio, rinnova il più vivo ringraziamento perchè ad essi si deve se oggi esiste un centro efficiente di studi tassiani e una rivista che tiene brillantemente viva la gloriosa tradizione degli studi sul Tasso.

Infine l'avv. Speranza, dopo aver letto il verbale della commissione giudicatrice del « Premio T. Tasso 1960 », ne faceva consegna al dr. L. Poma.

Centro di Studi Tassiani**PREMIO T. TASSO 1961**

(bando di concorso)

Il Centro di Studi Tassiani di Bergamo bandisce per l'anno 1961 un premio di lire 100.000 (centomila) da assegnarsi ad uno studio critico o storico o a contributo linguistico o filologico sulle opere del Tasso.

Il contributo, che deve avere carattere di originalità e di rigore scientifico, ed essere inedito, deve avere un'estensione non inferiore alle quindici e non superiore alle cinquanta cartelle dattiloscritte.

I dattiloscritti dei saggi, in triplice copia, e le eventuali fotografie dei documenti (in copia unica) vanno inviati al « Centro di Studi Tassiani », presso la Civica Biblioteca di Bergamo, entro il 31 agosto 1961.

Il saggio premiato sarà pubblicato sul fascicolo decimo-primo degli « Studi tassiani ».

Bergamo, 15 ottobre 1960

IL PRESIDENTE

Avv. Francesco Speranza

ELENCO DEGLI OBLATORI DEL CENTRO DI STUDI TASSIANI
NELL'ANNO 1960

Ministero della Pubblica Istruzione	Società Italcementi
Amministrazione Prov.le di Bergamo	Società Dalmine
Amministrazione Comunale - Bergamo	Società Pirelli Revere
Camera di Commercio - Bergamo	Società Bergamasca Industrie Chimiche
Cassa di Risparmio delle Province Lombarde	Comm. Giosuè Farina e sig.ra Rita Farina Crescenzi
Banca Popolare di Bergamo	Sig. Tiburga Perico Balp
Ente Provinciale Turismo di Bergamo	Comm. Giacinto Lanfranchi
Unione Industriali di Bergamo	Comm. Dott. Ing. Luigi Angelini
Rotary - Club - Bergamo	

LA RACCOLTA TASSIANA
DELLA
BIBLIOTECA CIVICA « A. MAI »
DI BERGAMO

Il volume di pp. LII, 780, con 4234 numeri bibliografici
e 48 tavole fuori testo, è in vendita presso la
BIBLIOTECA CIVICA - Piazza Vecchia 15, Bergamo
a L. 4.000 più le spese di spedizione

Direttore responsabile **L. PELANDI**
Tipografia Editrice Secomandi - Bergamo - Via Pignolo, 103 - Telefono n. 43.6.17

Autorizzazione del Tribunale di Bergamo n. 228 del 2 marzo 1951

THE UNIVERSITY OF CHICAGO
LIBRARY

PHYSICS DEPARTMENT
5720 S. UNIVERSITY AVE.
CHICAGO, ILL. 60637

PHYSICS 350
LECTURE NOTES

BY
J. J. THORNTON

1950

CHICAGO, ILL.

UNIVERSITY OF CHICAGO PRESS

1950

CENTRO DI STUDI TASSIANI

B E R G A M O

PRESSO LA CIVICA BIBLIOTECA « A. MAI » - PIAZZA VECCHIA, 15

Consiglio direttivo:

Avv. Francesco Speranza, *Presidente*

Prof. Bortolo Tommaso Sozzi

Prof. Aldo Agazzi

Prof. Luigi Chiodi, *Direttore della Biblioteca Civica*

Comm. Rag. Giacomo Bertacchi, *Tesoriere*

Prof. Tranquillo Frigeni, *Segretario*

Il « Centro di Studi Tassiani », costituito in Bergamo nell'anno 1951, ha lo scopo di: 1) promuovere studi e celebrazioni culturali sui Tasso, particolarmente su Torquato e Bernardo; 2) far conoscere, accrescere e valorizzare sempre più la Raccolta Tassiana della Biblioteca Civica; 3) pubblicare, via via aggiornati, gli schedari bibliografici lasciati da Luigi Locatelli; 4) curare corrispondenze e relazioni con istituzioni culturali che si interessino di studi tassiani; 5) incoraggiare la pubblicazione delle opere dei Tasso nei loro testi critici e di studi storici estetici e filologici. Suo principale organo di studio e di iniziativa è « Studi Tassiani », che esce a fascicoli normalmente annuali. In esso, oltre a saggi e segnalazioni, è stata iniziata la pubblicazione della « Bibliografia Tassiana », di Luigi Locatelli.